

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(La Val Petronio)

Tra il Monte S. Nicolao e Deiva Marina

Il sentiero di collegamento tra l'AV5T e il Verdeazzurro



Sviluppo: Monte S. Nicolao – Pietra di Vasca – Baracchino - Cà Marcone – Monte Incisa – Deiva Marina

Dislivello: 70 m in salita 910 m in discesa

Lunghezza: 10 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 3.30 h totali

Periodo consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto, si esce al casello A12 di Deiva Marina, dove si svolta a sinistra per raggiungere la SS n°1 Aurelia nei pressi dell'abitato di Bracco. Qui si svolta a destra e si raggiunge in una decina di Km il

passo omonimo. Dopo un paio di Km si prende una stradina asfaltata sulla sinistra che sale fino al Monte S. Nicolao.

Esiste una linea di bus ALI che arriva sino a Cà Marcone da Riva Trigoso e Moneglia.

Questo tracciato è una via di collegamento tra l'Alta Via delle Cinque Terre e il Sentiero Verdeazzurro. Il primo parte dal Monte Zatta e arriva a Portovenere, mentre il secondo prende il via da Genova e giunge anch'esso nel paese del Golfo dei Poeti.

Il sentiero di collegamento parte dal Monte S. Nicolao e segue tutta la linea di crinale dei monti che cingono a nord e ad ovest la vallata del Torrente Castagnola, il corso d'acqua che sfocia a Deiva Marina. Si tratta di una zona affascinante, molto panoramica, di grande valenza storica e geomorfologica. Tra tutte l'imponente Pietra di Vasca, una cresta rocciosa molto caratteristica che segna il paesaggio di queste zone.

La partenza del sentiero di collegamento viene individuata a nord del **Monte S. Nicolao** (845 m). Una strada sterrata segnalata con due quadrati rossi vuoti scende dalla vetta e procede in direzione nord. Dopo un tratto in discesa troviamo la nostra diramazione evidenziata da un cartello, e segnalata col segnava un quadrato rosso pieno.

In questa zona troviamo alcuni scavi archeologici che confermano l'importanza che questa zona rivestiva per i traffici, confermata dal fatto che lo stesso sentiero che stiamo percorrendo faceva parte dell'antica viabilità romana.

Attraversiamo un fitto bosco di castagni, dove perdiamo gradualmente quota. Il sentiero si restringe e scivola sul versante occidentale del monte fino ad arrivare ad una sella a quota 732 metri (Bocca di Vasca). Qui troviamo un tavolo con panche che segnano il punto d'innesto per gli itinerari che aggirano o salgono alla cresta della **Pietra di Vasca** (801 m). Il sentiero di destra seppur segnalato con un quadrato rosso si perde tra i boschi del versante settentrionale del monte. Alcuni tratti sono franati, per cui si sconsiglia una sua percorrenza. Una traccia di sentiero sale sulla zona di cresta, ma si tratta di una traversata alpinistica, poco

frequentata, su roccia instabile (gabbro ed eufotite). Possiamo effettuare una breve digressione utilizzando tale traccia di sentiero, fino ad arrivare sull'anticima orientale dove si gode un magnifico panorama sull'intera cresta, sui monti circostanti e sul Mar Ligure (foto).

Noi seguiamo un percorso più agevole, quello di sinistra, che passa sul versante meridionale del monte, caratterizzato da rocce, arbusti e pochi alberi, lungo un tracciato molto panoramico (segnava una croce rossa).

Dopo una trentina di minuti dalla Bocca di Vasca, e un'oretta di cammino dal Monte S. Nicolao, ci troviamo in località **Baracchino** (590 m). Il sentiero non scende sulla strada rotabile del Bracco, ma prosegue distaccato da quest'ultima.

Comincia un tratto in falsopiano con numerosi bivi, dove occorre inizialmente seguire il segnavia una croce rossa, che abbandoneremo quasi subito per preferire il ritrovato segnavia un quadrato rosso. Attraversiamo il versante settentrionale del crinale che divide la Val Petronio dalla vallata di Deiva, tra boschi di castagno e leccio. È curioso vedere come questo albero che solitamente cresce lungo la fascia costiera, qui arriva a quote davvero inusuali, agevolato da un clima mite e riparato. Ogni tanto il panorama si apre verso la Val Petronio, sovrastata dal Monte Porcile, e il Golfo del Tigullio.

Superata un'area di sosta, seguiamo ancora in piano fino ad arrivare ad un punto dove il tracciato improvvisamente scende sulla destra. Dopo aver perso quota, sbuchiamo in un largo stradone, dove saliamo per un breve tratto, fino a giungere nell'ampio piazzale della località **Cà Marcone** (575 m – 1h 30' di cammino dal Monte S. Nicolao). Incrociamo così la strada statale Aurelia, che fino ad ora avevamo visto dall'alto. Un cartello ci avvisa che siamo sempre sulla linea di confine tra le province di Genova e La Spezia, tra i comuni di Moneglia e Deiva Marina.

Ci portiamo sul lato opposto del piazzale, all'innesto con la strada che scende in direzione Deiva Marina. Qui troviamo sulla destra una stradina privata, che eviteremo, per preferire un sentiero che sale immediatamente sul costone montuoso in direzione sud (cartelli indicatori).

Torniamo per un buon tratto a salire di quota in maniera tranquilla tra i castagni. Il segnavia rosso ci aiuta a trovare la strada giusta tra gli alberi.

Giunti nei pressi del Monte Salto del Cavallo (642 m), la salita termina e seguiamo quasi in piano tra i castagni, i lecci e i corbezzoli.

Perdiamo gradualmente quota e troviamo un crocevia di sentieri che portano alle vicine frazioni di Mezzema (Deiva M.), Comeglio e Lemeglio (Moneglia).

Cominciamo a vedere qualche squarcio panoramico verso Moneglia e Punta Baffe, quando il castagneto lascia gradualmente spazio alla pineta e alla macchia mediterranea. Dopo un avvallamento, il sentiero torna a salire di quota in vista del **Monte Incisa** (514 m – 2h 40' di cammino dal Monte S. Nicolao), anticipato da un lungo costone panoramico. La cima riserva un ampio panorama su entrambi i versanti, e sul sistema montuoso Pietra di Vasca – Monte S. Nicolao appena attraversato.

Perdiamo gradualmente quota tra la macchia e i lecci, fino a giungere all'ultima culminazione prima della linea costiera, il Monte Crocetta (455 m), dove troviamo una grossa croce di legno ed un'area pic-nic vicino ad un rudere.

Ancora un tratto e troviamo il bivio con il sentiero per Mezzema, e quasi subito incrociamo il sentiero Verdeazzurro nel tratto di collegamento tra i paesi di Moneglia e Deiva Marina.

Abbandoniamo il segnavia rosso fin qui seguito, per proseguire in direzione di Deiva Marina.

Procediamo in una trincea formata da arbusti di erica arborea, seguendo il segnavia azzurro.

Più avanti il sentiero si divide in due rami: uno procede a sinistra in direzione di Deiva Marina (cartello in legno), mentre il tracciato originario prosegue dritto in direzione mare. Quest'ultimo prosegue lungo un sentiero sconnesso in una zona rocciosa a precipizio sul mare. Purtroppo in questo tratto sono presenti torrette e postazioni utilizzate dai cacciatori.

Entrambi i tracciati convergono più a valle quando ormai siamo in dirittura d'arrivo al paese di fondovalle. Il sentiero diventa sterrato, che a sua volta diventa una cementata, per finire poi col diventare asfaltata. Diversi tornanti ci fanno perdere quota fino a giungere al nucleo più antico di **Deiva**, lontano dalla marina che è sorta in epoca recente.

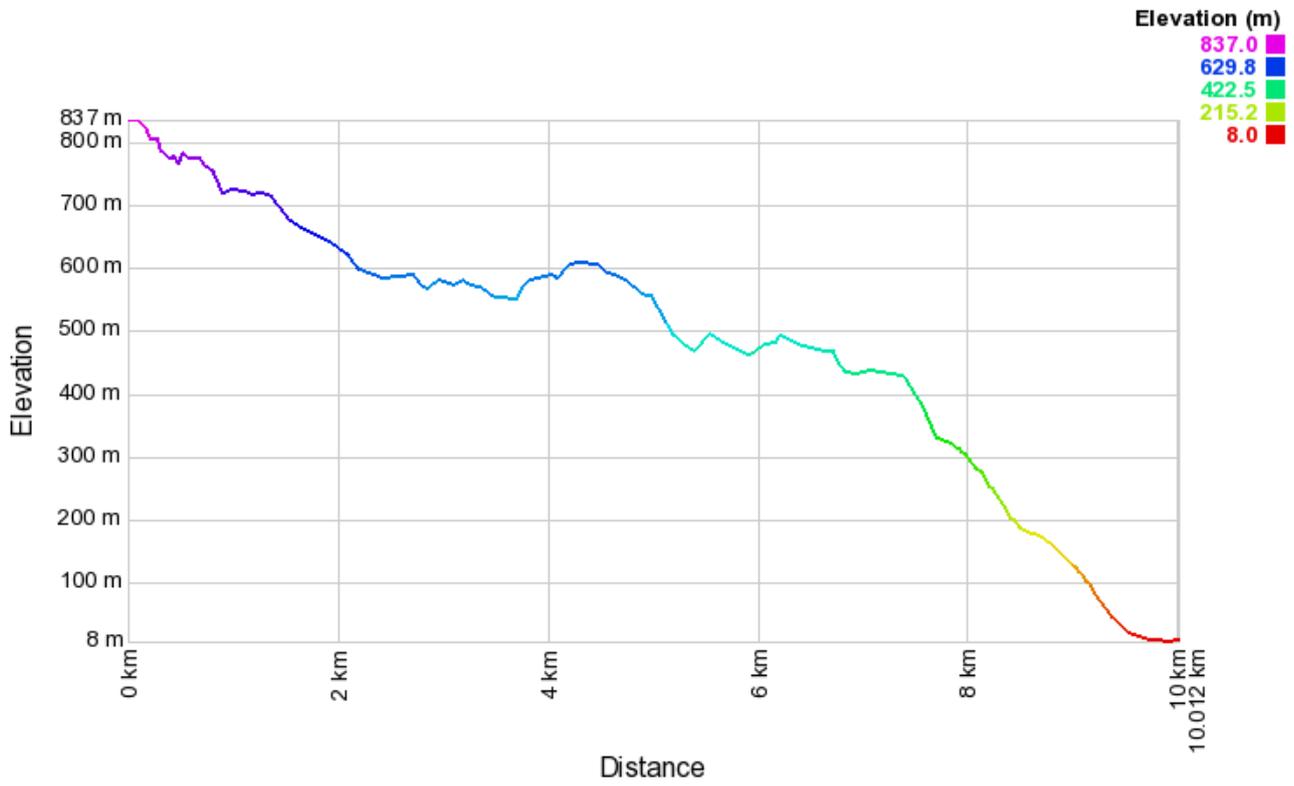
Giunti in paese si arriva in una via piuttosto larga che converge più a valle con la rotabile principale, che impegnata in direzione mare porta verso la vicina stazione ferroviaria, dove termina il nostro itinerario.

Un consiglio: la tappa può essere allungata partendo dal Santuario di Velva (raggiungibile in bus), e arrivando in un paio d'ore al Monte S. Nicolao

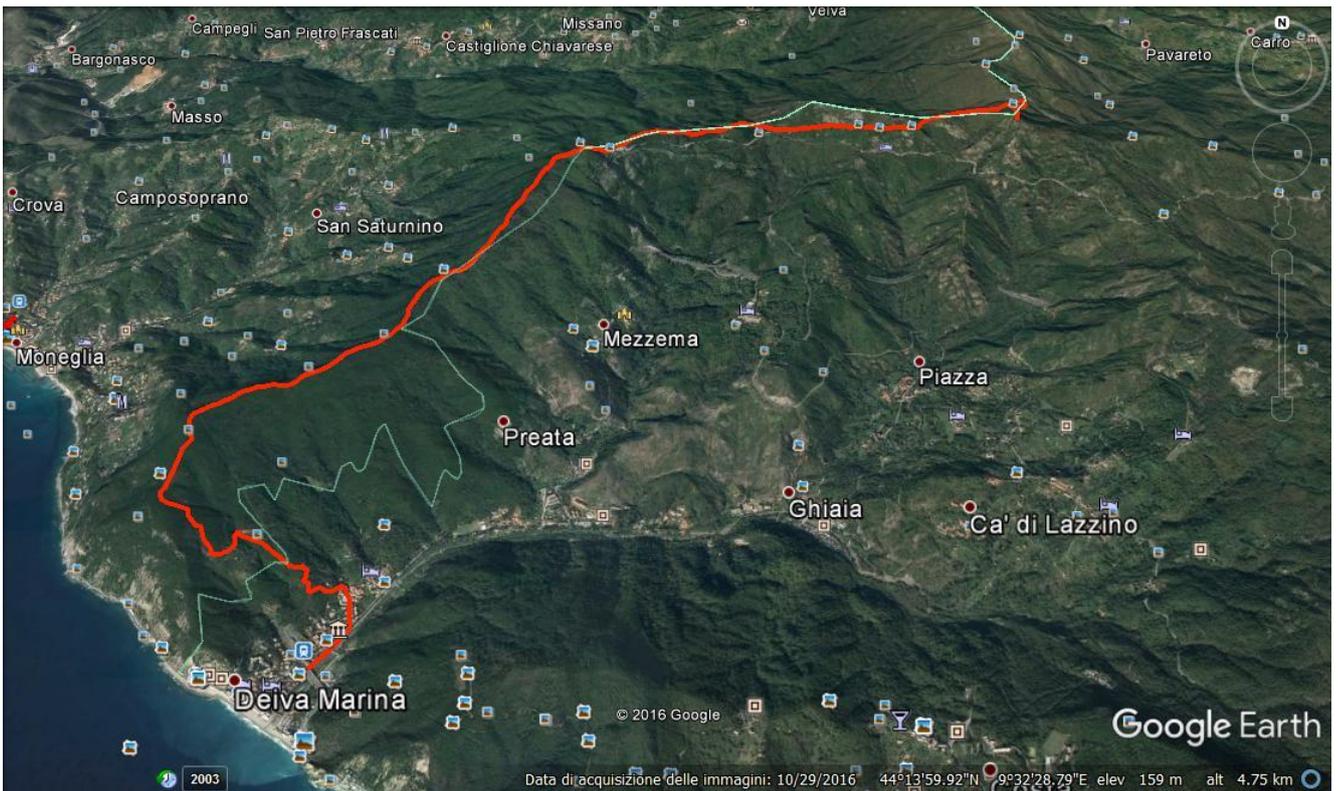
Riferimento cartografico: carta dei sentieri n°40 "Lavagna – Sestri – Moneglia – Framura" - ed. FIE - scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: ottobre 2009





created by GPSVisualizer.com



© 2017 Marco Piana